



Care colleghe e cari colleghi,

come docenti riteniamo improrogabile esprimersi e schierarsi su ciò che continua a essere cronaca quotidiana, a cui ci impongono di assistere inermi e che costituisce un vero e proprio genocidio del popolo palestinese.

Stiamo oggi per ricominciare un nuovo anno scolastico e proseguire un percorso didattico e formativo con i nostri alunni e le nostre alunne, ma è anche il momento opportuno per esprimerci su ciò che poco distante da noi si sta compiendo, scrivendo un terribile capitolo della storia della nostra civiltà.

Stiamo assistendo a una massiccia e importante mobilitazione internazionale che sostiene la spedizione Global Sumud Flotilla, sostenuta con forza da USB e che vede la nostra partecipazione diretta con un membro del coordinamento nazionale USB Porti.

Bisogna rompere l'assedio a Gaza, rompendo il blocco degli aiuti umanitari imposto da Israele e soprattutto il silenzio dei governi che ancora accompagna questo genocidio di massa.

Pensiamo, come lavoratrici e lavoratori della scuola, che anche le istituzioni scolastiche di questo paese debbano dichiarare senza mezzi termini che non è più accettabile la distruzione di Gaza e la morte di migliaia di palestinesi, il 30% dei quali bambini.

Chiediamo a tutti voi di condividere con colleghi e colleghe questa mozione, di portarla nei collegi docenti e di inserirla all'ordine del giorno.

In caso di necessità potete contattarci alla mail [scuola@usb.it](mailto:scuola@usb.it)

È gradita una restituzione rispetto alle scuole che decideranno di approvare il documento.

Rompiamo l'assedio!

USB Scuola

TEIC84400L - A1EA4ED - REGISTRO PROTOCOLLO - 0011034 - 02/09/2025 - II.10 - E

*Mozione del Collegio dei Docenti dell'Istituto (inserire il nome della scuola)*

*Mentre la Global Sumud Flotilla si dirige verso Gaza per portare aiuti umanitari alla popolazione palestinese, noi docenti non intendiamo rimanere in silenzio di fronte a ciò che lo Stato israeliano sta compiendo nella striscia di Gaza e in Cisgiordania e condanniamo*

- la pulizia etnica della popolazione palestinese (si contano centinaia di migliaia di morti tra cui 18mila ragazze e ragazzi, uno ogni dieci minuti);*
- la completa distruzione di oltre 500 scuole e università;*
- lo sfollamento di più di due milioni di persone alle quali viene negato, oltre i diritti essenziali, anche quello all'istruzione, con l'obiettivo di cancellare la cultura del popolo palestinese.*

*Il piano dello Stato sionista d'Israele prevede la completa distruzione della Striscia di Gaza e la sua annessione, insieme alla zona C della Cisgiordania; l'intento di perpetrare "un plausibile genocidio", così come è stato definito dalla Corte penale internazionale, è un'azione colonialista e razzista, contraria ai valori della nostra Costituzione.*

*Come docenti ci impegniamo a svolgere attività di educazione alla pace e chiediamo pertanto*

- il cessate il fuoco permanente a Gaza, la fine dell'occupazione militare israeliana e del regime di apartheid in tutta la Palestina, il diritto al ritorno delle profughe e dei profughi palestinesi;*
- l'interruzione di ogni collaborazione della scuola con l'industria bellica o con strutture militari, una misura indispensabile a riconoscere l'estraneità dei percorsi educativi e formativi a logiche di militarizzazione, affinché la scuola non diventi terreno fertile per la propaganda militare;*
- che il governo italiano smetta di vendere armi a Israele;*
- che vengano aperti corridoi umanitari;*
- stop al riarmo e alle spese militari con reinvestimento dei fondi nella scuola e nella stabilizzazione dei precari.*

*Rompiamo l'assedio!*

*Palestina libera!*

TEIC84400L - A1EA4ED - REGISTRO PROTOCOLLO - 0011034 - 02/09/2025 - II.10 - E